



L'intervento

L'anniversario di Ustica e la campagna di provocazioni

DARIA BONFIETTI

DENUNCIO come, in occasione del XXXI anniversario della strage di Ustica, si stia assistendo ad una inaccettabile campagna di provocazioni contro l'attività dell'Associazione, contro Bologna e le sue Istituzioni soprattutto contro la verità. Campagna che ha avuto un momento significativo nel "commissariamento", da parte di un esponente del Governo, della Commissaria Cancellieri con censura del depliant del Museo per la Memoria di Ustica. Episodio davvero unico e gravissimo di disprezzo per la autonomia dell'Ente locale e delle sue istituzioni culturali. Va dato atto che il nuovo sindaco Merola e l'assessore alla Cultura Ronchi hanno prontamente reagito.

Ma l'obiettivo vero rimane colpire la verità e lo si sta avvertendo in questi ultimi giorni: il dibattito su Ustica viene ributtato indietro di anni, a prima del 1999, in un tentativo "revisionista" che resuscita vecchie perizie.

SEGUE A PAGINA XIII

TUTTO quello che ora si ripropone era già stato valutato: "Il lavoro dei periti d'ufficio è affetto da tali e tanti vizi di carattere logico, da molteplici contraddizioni e distorsioni del materiale probatorio da renderlo inutilizzabile ai fini della ricostruzione della verità".

Una stroncatura alla quale nessuno ebbe la dignità di replicare. Oggi tutto viene riesumato e diviene tema di un convegno di partito. Questo spostare l'attenzione, questo far confusione, questo riportare indietro il tempo, è davvero un'operazione inaccettabile contro la verità, le indagini della Magistratura e le regole della convivenza civile. In questa operazione contro il Comune era stata messa in campo perfino l'Avvocatura dello Stato. Allora ripartiamo, per rimettere in ordine e dare correttezza formale alla questione, da quello che ha affermato proprio l'Avvocatura dello Stato: "Si può legittimamente continuare a sostenere la fondatezza della ipotesi di un'esplosione esterna, dovuta all'impatto di un missile lanciato da un aereo non identificato". Questo è il punto sul quale ancora una volta insistere e dunque il problema vero e attuale deve essere identificare chi ha lanciato quel missile. Questo lo sforzo della magistratura che ha ripreso le indagini anche dopo le dichiarazioni, del presidente emerito della Repubblica Cossiga, che ha sostenuto che il Dc9 fu abbattuto da un missile sparato da aereo francese. Compito di tutti deve essere sostenere le indagini chiedendo la collaborazione, le risposte alle rogatorie di vari stati, Usa, Francia, Libia, Germania, Belgio Inghilterra. Un anno fa il ministro della giustizia Alfano le aveva trasmesse con solerzia e il ministro degli Esteri, Frattini, le aveva "accompagnate" dichiarando: "Non rinunceremo alla verità". Oggi bisogna rinnovare l'impegno e invece tutto viene sommerso dalla provocazione in atto. Ancora una volta mi sento di chiedere all'opinione pubblica e alle Istituzioni, di non farsi fuorviare, di riappropriarsi del caso Ustica, pretendendo che si arrivi alla completa verità. Anche la politica può fare la sua parte se non è, come chiede il Presidente Napolitano, contrapposizione e faziosità. Il lavoro della Magistratura deve essere rispettato e aiutato. Questo mi sento di chiedere, nella convinzione che tutto ciò sia dovuto per il rispetto delle vittime ma ancora di più per la dignità del nostro Paese.

(l'autrice è presidente dell'Associazione parenti vittime di Ustica)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1

